

che si conserva negli archivi municipali, è assegnata alle pubbliche scuole la somma di L. 9200.

Ed a far conoscere quanto il Comune di Torino avesse a cuore sin d'allora l'istruzione del popolo, e si facesse di pubbliche scuole provvido iniziatore, giovi sapere, che sino dal 1650 il Consiglio comunale avea affidato ai Padri Somaschi presso S. Dalmazzo l'incarico d'insegnare a leggere e scrivere ai fanciulli poveri assegnando loro una congrua mercede.

Il 2 giugno 1659 *Il Sindaco di Torino* (così si legge negli ordinati che si conservano nell'archivio municipale) propone,

Che la scola del comune qual tengono li Padri Somaschi in Città noua è tanto lontana et discomoda ai figlioli della Città che essendo esso col Sig. Sindaco Borelli andati alcune uolte a uisitar detta scola hanno trouato non esserui più di (?) figlioli in gran danno e pregiudicio delli figlioli della Città vecchia, quali per la lontananza non vanno a scola et si perdono perciò, li pare che saria ragionevole che il Conseglia li prendesse qualche rimedio come ne fa istanza.

Il Conseglia ordina alli Signori Sindici et Mastro di Ragione che vedino di disponer li detti Padri Somaschi a voler tener detta scola del Commune in luogo più comodo uerso il Cantone di S. Francesco, e caso non voglino fare li dijno licenza per S. Michele prossimo prouedendo in tal caso d'altra persona per detta scola in luogo d'essi purché sij iddonea et capace.

Nell'ordinato del 31 dicembre 1674 leggesi questo paragrafo :

Più ha proposto il Sig. Sindaco come sin hora li P. P. Somaschi hanno tenute le Scuole della Città per la Gramatica, e queste non puonno suplire alli Cittadini per la lontananza dell'habitatione. — Oltre di che pare che li figliuoli che sono in numero considerabile non possino essere instrutti come si